

La Mutualità

Snobbata, ancora una volta. Ieri l'asta per i diritti tv sui playoff e i play-out di serie B è andata deserta. In Lega Calcio non sono arrivate offerte dalle emittenti, che avevano già oscurato il campionato. La base d'asta era di 2 milioni per i diritti sul satellitare e di un milione 800mila sul digitale terrestre.



Motori 09,55 Prove F1



Basket 21,00 Play Off

IN TV

- 11.15 SkySport 3 Golf, Italian pro tour
- 12.45 RaiDue F1, prove Gp di Turchia
- 13.00 Eurosport Tennis, torneo di Berlino
- 14.00 SkySport 2 Tennis, sem.torn. Roma
- 15.30 SkySuperc. Bundesliga
- 15.55 RaiTre Ciclismo, Giro d'Italia
- 16.00 La7 Superbike, Superpole
- 17.00 SkySport 2 Basket, playoff Nba
- 18.25 SkySport 3 Rugby, Viadana-Petrarca
- 19.00 Eurosport 2 Pallanuoto, final four
- 20.00 SkySport Golf, european tour
- 20.45 SkySuperc. Ligue 1
- 21.00 SkySport 2 Basket, Montegrano-Mil.
- 22.00 Eurosport 2 Calcio, europei under 17

Parte il Giro, ne manca uno: Richeze fuori per doping

Cronosquadre per le strade di una Palermo tirata a lucido. Favorita l'Astana di Kloden e Contador

di Alessio Gervasi / Palermo

SCANDALI AL SOLE «Cambiare tutto affinché nulla cambi...». È il Gattopardo, che si misura col Giro d'Italia e i suoi 198 guerrieri. 197, anzi: l'argentino Ariel Maximiliano Richeze (della Csf Navigare), 25 anni, già 4 vittorie nel corso della stagione. È stato

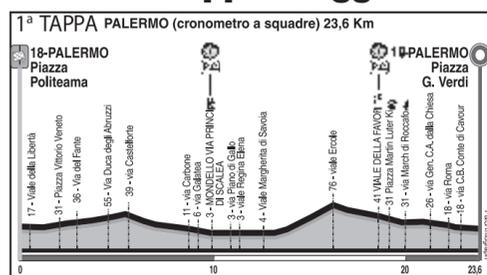
trovato positivo a una sostanza anabolizzante nell'ultima tappa del circuito della Sarthe. A casa. Dopo dieci anni la corsa Rosa sbarca in Sicilia. Dopo vent'anni riparte da Palermo. Una città cambiata, cresciuta, ma ancora più affamata (e affannata) di prima. Il Gattopardo sonnecchia, in attesa di tempi migliori. Il forzista Cammarata è stato rieleto e la città si chiude sempre più a riccio. Risputano i comitati d'affari, gli "spicciacciacce" (abusivi che sbrignano qualsiasi pratica, dal pass per le Ztl a certificati d'ogni tipo), tiene il Pizzo, aumentano il traffico e lo smog. Le Istituzioni, blindate, sono arroccate nel lusso del Palazzo. Chi resta fuori deve tirare a campare.

Ma oggi c'è il Giro ed è un giorno di festa. La città è tirata a lucido, zeppa di colori e di fiori. Le strade pulite, l'immondizia c'è ma non si vede (almeno si spera), come quando viene l'ospite importante e si nascondono le cose sotto il letto. Per un giorno Palermo sembra normale. I netturbini stanno in giro in divisa: hanno scope, palette e grandi macchine elettriche che spazzano e lavano contemporaneamente, il palermitano è incredulo. Certo le strade sono quello che sono e i ciclisti oggi lo sperimenteranno a loro spese, con buche, dossi e rattoppi che ci vorrebbe una mountain bike. Però la borgata marinara di Mondello, abbandonata dalla pubblica amministrazione al suo destino di grosso e disordinato villaggio gastronomico, ha alberi, viali e

spiaggia puliti come se li avessero comprati nuovi. E chissà se per oggi pomeriggio questo strenuo lavoro d'imbellettamento dell'ultimora, di pulizia straordinaria, di «lasciar perdere dove non vede la suocera», sarà stato capace di bonificare pure i viali del Parco della Favorita, sloggiando il nutrimento e colorato gruppo di nigeriane mercenarie che a

bordo strada allietano per una manciata di minuti chiunque abbia la compiacenza (o l'incoscienza) di fermarsi. Di giorno e di notte. Sono belle e clandestine, sbarcate in Europa da ogni dove con chissà quali speranze infrante nel borbonico Parco attraversato oggi dalla grande kermesse Rosa e che hanno mandato anzitempo in pensione l'ormai vecchia e sparuta concorrenza locale del piacere low cost. Su quelle strade del peccato l'Astana - squadra kazako - è favoritissimo nella cronosquadra. Ha Kloden e Leipheimer e Contador che ci tengono, per la classifica. Ma chiunque vinca il Giro o la tappa, il polmone verde della città, la Real Tenuta di Re Ferdinando, resta affar loro, delle nigeriane.

La tappa di oggi



Denis Menchov, Danilo Di Luca e Alberto Contador al termine della conferenza stampa Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Brevi

Calcio

● **Licenze Uefa per 13**
Ieri la Federcalcio ha rilasciato le licenze Uefa per il 2008/2009 a 13 club di serie A. Questo l'elenco: Atalanta, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Roma, Milan, Napoli, Parma, Sampdoria, Torino e Palermo. Le sette società scartate potranno fare ricorso alla commissione di secondo grado entro cinque giorni dalla notifica dell'esclusione.

Atletica

● **Assolto Gibilisco**
Il Tas di Losanna ha assolto il saltatore con l'asta Giuseppe Gibilisco dall'accusa di doping, per cui era stato condannato a una squalifica di due anni. «Mi sembra di aver vinto un'Olimpiade, è la stessa sensazione» ha commentato l'astista siciliano, che ora vuole rientrare nei Giochi di Pechino. Per riuscirci, dovrà saltare i 5,70 metri entro il 25 luglio, data ultima per l'ammissione. Gibilisco è convinto di farcela: «Quella misura è alla mia portata. Tornerò, e magari più forte di prima».

Golf

● **Open, avanti Karlsson**
Un torneo con presenze record, guidato dallo svedese Karlsson. Nelle prime due giornate l'Open italiano di golf, in corso presso il Castello di Tolcinasco (Milano), ha registrato 16.000 spettatori. In testa c'è il 39enne svedese Robert Karlsson, che con un 61 ha toccato il nuovo record per il green milanese, e ora guida la classifica con 129 colpi. Uscito invece il torinese Francesco Molinari, vincitore del torneo nel 2006 e terzo l'anno scorso. Fuori anche il campione uscente, Gonzalo Fernandez.

GINO D'ITALIA

Sarà meglio del Tour

Pronti? Via! Il 91° Giro d'Italia scatterà oggi con la cronosquadra di Palermo che si disputerà a cavallo di un tracciato breve e piatto. Sarà il primo impatto con una competizione che gode ancora di gradimento nonostante un presente che fa rimpiangere un passato composto da valori superiori a quelli dei nostri giorni, vedere per credere i cinque trionfi riportati da Binda, Coppi e Merckx, i tre di Bartali, Magni, Gimondi e Hinault. Altri tempi, altri campioni. Torno a ripetere che sarebbe un ciclismo

diverso se avesse al timone gente capace ed onesta. Invece si insiste con attività pesantissima che distrugge il gruppo a metà stagione. E comunque do il benvenuto ad Alberto Contador, inaspettato, ma gradito concorrente con l'obiettivo della maglia rosa. Il giovane spagnolo ha dimostrato di essere un elemento completo aggiudicandosi il Tour de France dello scorso anno, perciò sarà lui l'uomo da battere e avrà nel tedesco Kloden e nell'americano Leipheimer ottimi fiancheggiatori, capaci di inserirsi

nelle fasi calde della corsa. Intendiamo: è anche possibile mettere un punto interrogativo sul rendimento di Contador visto che la sua preparazione sembra insufficiente. Danilo Di Luca ha comunicato di non aver paura del principale avversario, ma dovrà pronunciarsi a voce alta, dovrà godere della miglior forma, la stessa che gli ha permesso di imporsi nel 2007. Sarà un Giro con parecchi contendenti. Attenzione al russo Menchov, primatore nel Giro di Spagna, occhio al colombiano Soler. Da verificare se avremo buone carte da giocare con Gilberto Simoni e Paolo Savoldelli, due ultratrentenni che vantano un doppio successo. I giovani? Promette Ricco, promette Nibali, lascia sperare Possioni e tanto meglio se i nuovi talenti

saranno più d'uno perché il nostro plotone sta invecchiando e si avverte il bisogno di un rinnovamento. Una volta tanto avremo un Giro che batte il Tour per i suoi contenuti, per le caratteristiche del percorso e per il valore dei partecipanti. Non ci sarà da meravigliarsi se a distanza di 12 anni, cioè dalla conquista del russo Tonkov vedremo un forestiero sul gradino più alto del podio. Nell'attesa ho rivolto la seguente domanda ad Alfredo Martini, uomo saggio, maestro di ciclismo e di vita. Dove si può conquistare o perdere il primato della classifica? «La cronoscalata di Plan de Corones, con pendenze al 24%, è il punto cruciale. Lassù, a quota 2273 si chiuderanno i conti». E qui giunto c'è mio beneaugurante "allez allez" per l'intera carovana. **Gino Sala**



Paolo Bettini Foto Ansa

POMERIGGI AL FORO Sorpresa agli Internazionali: lo svizzero sconfitto, il ceco lo asfissia di attacchi sul rovescio. In semifinale anche Roddick, Wawrinka e Djokovic

La caduta dei campioni: Federer che stecca, eliminato dal «maestro» Stepanek

di Marco Bucciattini / Roma

Nella seconda metà degli anni settanta, entusiasti dalle vittorie di Panatta e della squadra di Davis, gli italiani si comprano una racchetta di legno, una Donnay, una Maxima, una Slazenger. C'erano molti campi di tennis in giro, e nessuno di calcetto. Il tennis divenne passione di massa e milioni i praticanti: il secondo sport dopo il calcio. Si andava al campo, dal maestro, che ci diceva di battere in questo modo, il dritto con l'impugnatura giusta, e di portare il rovescio tagliato, e poi a rete, piazzati nel punto giusto, e una volée, così. A chi cercava di arrotare, per sentirsi Borg e chi pro-

vava a colpire di mezzo volo, per sembrare McEnroe, il maestro, pazientemente, insegnava a diventare Stepanek. Radek il brutto è il maestro di tennis che abbiamo avuto da piccoli. Colpi piatti, schemi logici, tagli dall'alto verso il basso, una corsa in avanti e una volée - oggi così rara e splendente. È un quadro antico che è arrivato fino a noi e conserva un buon valore di mercato (al massimo: numero 8 del mondo, due anni fa) e un grande valore affettivo. Chiunque di noi era probabilmente più carino e lui - invece - non imparò il rovescio coperto con una sola mano, in que-



L'acrobatica esultanza di Stepanek dopo il successo su Federer Luca Bruno/Anp

sto condizionato dalla scuola Ceka, che bimane colpisce. Una minuzia, un nonnulla, se è vero che quel rovescio ieri è stato imbattibile per il numero Uno del mondo, Roger Federer. Lo svizzero che i tifosi del Foro hanno adottato manco fosse nato a Tivoli è stato quindi eliminato. E come sempre, c'è un concorso di meriti (altrui) e colpe (proprie). Ridimensionate dalla squisitezza del match, specie nell'ultima mezz'ora, quando è parso di assistere ad una disputa d'altri tempi, per le proposizioni di schemi d'attacco in disuso. Federer perde in due tiebreak, che testimoniano comunque un punteggio "stretto", che vede perfino

lo svizzero in vantaggio nei punti totali: 88 a 82. Ma quelli decisivi li ha fatti Stepanek. Che vince perché adotta una tattica troppo spesso evitata dagli sfidanti di Federer, impressionanti dal palleggio regale del campione: lo attacca sul rovescio. Appena può. Con il suo magnifico rovescio tagliato, con il colpo incrociato più pesante, con il lungolinea di dritto, con perfide palle senza peso e perfino seguendo la seconda di servizio. Questa semplice e vincente idea si concluda all'inizio del secondo set, dopo una prima frazione dominata dai servizi, con lo svizzero più rapido nelle sue faccende, e il ceco per niente in affanno in un paio di circostanze equilibrate. Al

tiebreak, si procede appaiati fino al 5-4 per lo sfavorito, che si prende il set con una volée di rovescio e un servizio vincente. Alcuni errori si alternavano a ottime giocate, di entrambi, per una qualità certa del match. Che aumentava verso il finale, quando il pressing di Stepanek sul rovescio di Federer si faceva ossessivo per il campione, capace di "steccare" il passante in cinque occasioni, portando allo scoramento per questa inattesa difficoltà. Restava in partita, Federer, perché il centrale era tutto con lui e perché si riprendeva il break di svantaggio con un po' di coraggio, attaccando il lato debole del ceco (il dritto) e trovando soluzioni di rango. S'inganti-

va, facendo pensare a una restaurazione dei valori. Tantoché nel secondo tiebreak si portava avanti 5-2, con un recupero degno di Nadal, seguito da un urlaccio mai udito dal signore svizzero: «Cammoon», forza. L'ennesimo rovescio lungo, l'ennesima presa della rete di Stepanek e la sua assurda danza di gioia concludevano contropronostico la vicenda, la migliore (insieme a Gonzalez-Tipsarevic in primo turno) del torneo. **I risultati dei quarti:** Stepanek b. Federer 7-6 7-6, Wawrinka b. Blake 6-7 7-6 6-1, Roddick b. R. Blake 6-3 4-6 7-6, Djokovic b. Almagro 6-1 1-0 (rit). **Semifinali:** Stepanek-Djokovic e Roddick-Wawrinka